

## Ville venete

Castelvecchio,  
prende il via  
il quarto  
Festival

VERONA - Sempre più attrattive sotto l'aspetto turistico e, in futuro, aperte anche per le attività sportive. Le **ville venete**, patrimonio di 4238 dimore storiche sparso in tutta la regione, al centro della vita delle comunità di appartenenza e più disponibili al pubblico. È questo lo slogan per il quarto Festival delle **Ville Venete**, presentato dall'omonimo ente regionale ieri al museo di Castelvecchio, che si terrà dal 17 al 23 ottobre in diverse ville del Veneto e del Friuli, con apertura al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto (Treviso). Una delle proposte è quella di aprire il «brolo», nome con cui è designato tradizionalmente il parco delle ville, per attività sportive. «Stiamo ricevendo maggior interesse e disponibilità da parte dei privati al riguardo - spiega la presidente dell'Istituto, Giuliana Fontanella - d'altronde accade sempre più spesso che le ville o i loro parchi vengano aperte per feste di paese». Per quanto riguarda il territorio veronese, restauri e rinnovamenti - ha ricordato l'assessore alla Cultura di Negrar, Gianni Pozzani - hanno coinvolto di recente tre ville della Valpolicella, come la cinquecentesca villa Salvaterra, villa Bertoldi e Villa Rizzardi, già affittata dall'artista spagnolo Miguel Berrocal, scomparso nel 2006. Difficile invece, come spiega Franco Dusi, consigliere veronese dell'Istituto, vedere uno sblocco per villa Pullè di Chievo, un gioiello ora in completo degrado. «Cercheremo di far valere la nostra voce - ha detto -

l'intenzione c'è tutta, ma le risorse che servono per il restauro sono consistenti». Per l'assessore alla Cultura Erminia Perbellini, presente all'iniziativa «il circuito delle ville e dei palazzi di valore storico, di cui anche il territorio veronese è molto ricco, può diventare un interessante strumento di promozione turistica, con ricadute positive sul sistema economico regionale». (d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

